

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.02.2016
Interventi Sigg. consiglieri
Istituzione della Question Time del cittadino

Presidente

Passiamo all'ottavo punto: Istituzione del Question Time del cittadino. È una proposta fatta dal Movimento 5 Stelle. Chiedo chi vuole illustrarla... Ha chiesto la parola il consigliere De Giuseppe, ne ha facoltà.

Consigliere De Giuseppe

Grazie, questa proposta di delibera l'abbiamo già discussa in commissione, la leggerò brevemente. Premesso che la partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermato dalla normativa europea anche con la carta europea per i diritti del cittadino nella società dell'informazione e della conoscenza. La legge del 7 giugno 2000 n. 150, nel disciplinare l'attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni ha riconosciuto il diritto di accesso del cittadino all'azione amministrativa anche attraverso il ricorso agli istituti della partecipazione attiva. Già gli artt. 8 e 9 dello statuto comunale garantiscono la partecipazione dei cittadini e dei gruppi sociali all'amministrazione locale; con la presente proposta di delibera, formulata ai sensi dell'art. 27 comma 1 dello statuto comunale, si istituisce lo strumento del question time del cittadino in modo che l'azione della pubblica amministrazione sia rivolta a perseguire l'interesse generale della comunità esercitando i poteri pubblici in maniera trasparente ed evidenziando inoltre che trasparenza e partecipazione sono pilastri delle regole di condotta della pubblica amministrazione, consentendo al cittadino di comprendere le decisioni adottate e confermando la tendenziale coincidenza tra obiettivi perseguiti e utilizzo del potere conferito dalla legge. Il question time del cittadino sarà istituito e regolato mediante apposito regolamento esposto nel dispositivo della proposta di deliberazione; si delibera di adottare il regolamento del question time del cittadino composto dai seguenti articoli: il question time del cittadino rappresenta uno degli strumenti del cittadino per partecipare alla

vita politica e amministrativa del Comune; possono utilizzare il question time del cittadino tutti i cittadini maggiorenni residenti nel Comune e coloro che svolgono attività commerciale o imprenditoriale nel territorio comunale, fatta eccezione per i cittadini eletti consiglieri comunali i quali utilizzano gli strumenti previsti nel regolamento del Consiglio Comunale. I cittadini possono fornire al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri richieste su ogni argomento di attuale interesse pubblico generale fatta eccezione per le materie e i casi trattati dalla magistratura o per cui sia comunque sospeso il giudizio da parte dell'attività giudiziaria. Il question time del cittadino è convocato di regola trenta minuti antecedenti l'orario di adunanza del consiglio comunale o, se il Sindaco lo ritenga opportuno, il giorno apposito che deve essere indicato almeno 5 giorni prima su apposita area del sito Internet comunale. Ogni cittadino può depositare una singola domanda presso la segreteria del Sindaco sino a cinque giorni antecedenti a quello in cui è stato convocato il consiglio comunale, indirizzandolo al Sindaco e indicando le proprie generalità. Le richieste pervenute successivamente a tale termine, verranno inserite nel calendario nel question time del cittadino all'adunanza successiva, il Sindaco stabilisce l'ordine delle domande e dispone su ogni altro aspetto organizzativo, comprese le questioni di ammissibilità delle domande stesse. Alla seduta del question time del cittadino devono partecipare il Sindaco, la Giunta e possono partecipare i consiglieri comunali. Il cittadino che ha promosso il quesito deve necessariamente essere presente alla seduta dando lettura del proprio quesito entro tre minuti e la risposta deve essere data entro un tempo di cinque minuti con eventuale diritto di replica di due minuti e controreplica di due minuti. Quindi un tempo abbastanza limitato e contenuto. Le risposte vengono fornite in base alla competenza e a chi sia stata rivolta la domanda dal Sindaco, da un assessore o da un consigliere comunale di maggioranza o minoranza. Se il numero delle domande depositate non consentono l'esaurimento sarà disposta data nella seduta successiva o in quella appositamente convocata. Grazie.

Questa proposta noi l'abbiamo fatta perché abbiamo visto che anche in altri Comuni è stata fatta ed è stata approvata. Naturalmente non vogliamo, come ci è stato detto in commissione che si venga a creare uno show televisivo perché chi farà queste domande per iscritto e le porterà alla segreteria del Sindaco e

queste domande saranno valutate anche dal Sindaco sul merito, non devono essere domande di tipo personale ma domande e quesiti di tipo generale, e naturalmente le persone che verranno qui se questa delibera passerà, me lo auguro, a fare domande dovranno tenere un comportamento decoroso, che questo è quanto è richiesto davanti ad un'istituzione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere De Giuseppe. Chiedo chi vuole intervenire... Ha chiesto la parola la consigliera Bosso, ne ha facoltà.

Consigliera Bosso

Grazie. Riguardo alla proposta presentata dal Movimento 5 Stelle alcune considerazioni vengono spontanee. Il Question Time quale fase di lavoro di un'assemblea parlamentare nella quale si procede alla risposta di interrogazioni precedentemente presentate allo scopo di dare chiarimenti ai componenti dell'assemblea stessa sui differenti temi trattati, assume in questa proposta un differente significato, diventa il question time del cittadino. Nel leggere il cappello introduttivo la proposta in oggetto invoca il diritto all'accesso del cittadino all'azione amministrativa anche con il ricorso agli istituti di partecipazione attiva. Con il suo operato l'amministrazione è rivolta a perseguire l'interesse generale della comunità esercitando i poteri pubblici in modo trasparente e consentendo al cittadino di comprendere le decisioni adottate, provando la coincidenza tra obiettivi perseguiti e utilizzo del potere conferito dalla legge. Richiedere fatti o cose che nella realtà orbassanese già avvengono fa sorgere qualche domanda: perché si fanno richieste di tal genere? Non si conosce la realtà in cui vive il cittadino di Orbassano? Chi propone ha vissuto negli ultimi anni in un territorio diverso da Orbassano? Se la risposta è no quando si sono interessati di politica nel territorio ne hanno compreso i metodi e le azioni? L'amministrazione orbassanese muove il suo operato nel pieno rispetto del principio di legalità, gli obiettivi politici e le scelte politiche trovano realizzazione solo attraverso gli strumenti che la legge mette a disposizione, con il professionale apporto del personale degli uffici, dai dirigenti ai collaboratori e da parte del garante delle procedure e della legittimità il

Segretario comunale. Il diritto di accesso del cittadino all'azione amministrativa è garantito in tutte le sue forme: accesso agli atti, diffusione, pubblicità, informazione e trasparenza. Proprio riguardo alla trasparenza invocata nell'esercizio dei poteri, Orbassano si annovera tra le migliori amministrazioni che hanno adottato il piano di trasparenza e di anticorruzione. Premetto che è diventato obbligo predisporre un apposito piano in tutte le pubbliche amministrazioni che dettaglia in modo preciso e trasparente tutte le azioni amministrative poste in essere. Ogni singola procedura amministrativa è mappata e resa pubblica; ho partecipato ad un corso sulla trasparenza per l'azienda per cui lavoro, e il docente, un magistrato contabile di Roma ci ha dato indicazioni per approntare il nostro piano anticorruzione, invitandoci a prendere ad esempio quello predisposto dal Comune di Orbassano, per la completezza, precisione e appropriatezza giuridica e di metodo. Riguardo alle decisioni adottate che trovano esplicita espressione nel programma elettorale votato dalla maggioranza dei cittadini, il cittadino di Orbassano, senza distinzione di colore politico, ne prende notizia e comprensione attraverso tutti i canali che l'amministrazione ha predisposto, e non sono pochi, da quelli informatici, l'App my Orbassano, la pagina Facebook La città di Orbassano, il sito del Comune di Orbassano, il servizio sms in tempo reale raggiunge gli scritti con messaggi sulle manifestazioni, chiusure di strade, cambi di sensi di marcia; alcune pagine di Facebook vedono tra i loro iscritti i consiglieri di maggioranza e di minoranza, assessori, i quali danno spesso la loro disponibilità nel rispondere e informare. Il giornale informativo Orbassano notizie esce trimestralmente e contiene tutte le decisioni e le azioni che l'amministrazione ha intrapreso o intende intraprendere. Gli assessori ricevono i cittadini quasi tutti i giorni e gli appuntamenti vengono smaltiti al massimo in tre/quattro giorni, siamo on-line sempre; il Sindaco riceve i cittadini il martedì e il venerdì mattina, risponde alle e-mail nel giro di 24/48 ore, si pone a disposizione dei cittadini interessati anche con l'iniziativa "ospite per un giorno" per mostrare loro cos'è il lavoro del Sindaco, dell'amministrazione e cosa fa nella sua interminabile giornata. Forse dimentico una delle cose più importanti per questa amministrazione: la partecipazione attiva, cioè il contatto con il cittadino, quel rapporto che rende realmente partecipato il rapporto con

chi fa la politica, che avvicina il cittadino al suo territorio il quale può rendersi conto di come il suo paese cambia in una prospettiva un po' rivolta verso il futuro e non alle solite lamentazioni quotidiane delle quale la causa è spesso da rintracciare in comportamenti non correttamente interpretati. Vedasi la raccolta differenziata: dopo tutte le campagne di sensibilizzazione e gli opuscoli esplicativi, nel raccoglitori del vetro trovi la plastica e nella plastica trovi l'organico. La raccolta è prevista in un determinato giorno della settimana e tre giorni prima si vedono già in giro sacchi pieni - solo alcuni esempi. Vedasi la gestione dei cani, meno male che le persone educate e ve ne sono ancora tante, prendono le distanze da quei padroni maiiali che portano a sporcare i loro cani sulla soglia del vicino, nel giardino comunale, fregandosene bellamente del bambino o del vicino che arriverà dopo. Vedasi la poca attenzione nel segnalare guasti di illuminazione, tutti pronti a creare panico su Facebook, zone intere coperte da una coltre di oscurità nelle quali si consumano gli atti più criminosi, quando basta segnalare il numero presente sul lampione al numero verde appositamente dedicato. Il rapporto tra cittadino e amministrazione si sviluppa e si crea attraverso la conoscenza, attraverso lo scambio, attraverso la delusione e attraverso la rivalutazione della persona. Il metodo suggerito dal Movimento 5 Stelle definisce in maniera chiara la distanza tra cittadino e istituzioni. Dall'alto della sua posizione il Sindaco o chi per lui dietro il banco di una sede istituzionale risponde al cittadino desideroso di conoscere? ma siamo seri. Continuiamo a dare alla politica e a coloro che la operano la connotazione di persone lontane dai cittadini? Di bruti e facenti parte della casta. Capisco che dall'alto della vostra organizzazione rivoluzionaria al direttorio dai vostri tribunali giudichiate i colpevoli e dichiarate il vincitore, ciò che non capisco è come vogliate farla apparire un'azione di considerazione e di partecipazione del cittadino alla vita politica. Sono bugie, per noi non è come dite voi, abbiamo il piacere del confronto, abbiamo il piacere di raccontare cosa si fa ad Orbassano e per Orbassano, non abbiamo il timore dei giudizi anche questi non siano propriamente espressi in forma intellettualmente onesta e non accettiamo il cittadino con proposte ad effetto per fare propaganda politica, noi ci mettiamo la faccia, il lavoro e le ragioni che muovono le nostre azioni sempre. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliere Bosso, chiedo chi vuole fare interventi o dichiarazioni? Ha chiesto la parola il consigliere Lo Nobile, ne ha facoltà.

Consigliere Lo Nobile

Grazie Presidente. Già in commissione avevamo disquisito di questa cosa, soprattutto sul discorso della democrazia rappresentativa, quindi con la consigliera Bosso ha esplicitato molto bene tutti gli aspetti e anche noi avevamo qualche dubbio, soprattutto il discorso di far venire persone e trasformare il Consiglio Comunale in uno Zelig, e comunque si rischia di dare delle risposte incomplete al cittadino. Questo è l'aspetto più importante, secondo me, che poi possono essere strumentalizzate, visto che la parola "strumentalizzata" questa sera è stata utilizzata in questo caso questo caso secondo me ci sono degli aspetti da valutare bene. Per quanto ci riguarda la dichiarazione di voto pertanto è di astensione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Lo Nobile. Ha chiesto la parola il consigliere Bona, ne ha facoltà.

Consigliere Bona

Grazie Presidente. Io non mi dilungo, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Bona. Ci sono interventi da fare? Consigliera Pirro, prego.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Non sono minimamente stupita dalla travisazione totale che la maggioranza ha fatto della nostra proposta di delibera. Si accampano sempre strane motivazioni, ci si arrampica sugli specchi parlando della nostra organizzazione politica come se c'entrasse qualcosa il direttorio, tribunali, i giudizi, questa era semplicemente lo strumento di una cosa per voi

sconosciuta, misteriosa e terrorizzante che si chiama democrazia partecipata che è differente dalla democrazia rappresentativa che tanto vi piace e che così tanto volete salvaguardare e preservare. Noi come è detto chiaramente in tutte le sedi in cui si esprime il Movimento 5 Stelle, crediamo che i cittadini di oggi chiedano più partecipazione attiva, più attenzione, più dialogo, più scambio di opinioni, anche in sedi istituzionali come quelle del consiglio comunale. È un concetto diverso, non riuscite a capirlo, non ci sorprende minimamente. Forse non siamo noi che in questi anni abbiamo vissuto in un'altra città e non ci rendiamo conto di che cosa accade ad Orbassano, siete voi che forse chiusi nelle vostre roccaforti e nelle vostre stanze dorate non avete nessuna comunicazione con i cittadini che chiedono invece continuamente uno spazio aperto di dialogo pubblico, non in un ufficio a due. Semplicemente spesso viene richiesto un luogo di confronto aperto a tutti, dove ci sia la possibilità di replicare e che sia tutto verbalizzato così anche chi non è presente se lo possa andare a leggere in un altro momento; ma capiamo benissimo che sono cose che voi non riuscite proprio a capire perché la vostra mentalità è completamente diversa dalla nostra. Accusarci di voler strumentalizzare di voler fare propaganda politica quando invece questo è quello che è scritto nel DNA del Movimento 5 Stelle, è quello che è scritto nei nostri programmi, è quello che portiamo avanti senza la minima contraddizione e senza ipocrisia dal primo momento in tutte le sedi, da un consiglio circoscrizionale, consigli comunali, consigli regionali e Parlamento, lo facciamo tutti perché ci crediamo non perché vogliamo strumentalizzare. Voi non condividete, liberissimi, ognuno ha le proprie opinioni, ma travisare così a tratti quasi offendere le opinioni degli altri, è veramente sconcertante per chi vi sta di fronte. Non ci piacciono i confronti delle stanze chiuse. Noi lo sappiamo che voi ricevete i cittadini in qualunque momento, non tutti, perché ci è giunta più di qualche volta la lamentela di qualcuno che aveva scritto e che mesi e mesi dopo non ha mai ricevuto risposta. Quindi diciamo che nella stragrande maggioranza dei casi viene risposto celermente, qualcuno anche dopo mesi non riceve risposta anche quando sollecita una risposta. Se ne avremo tempo documenteremo anche queste cose. Una potrei dirvela tranquillamente, non faccio il nome apertamente per non mettere in difficoltà il cittadino che ce l'ha riportato, ma

dopo vi posso tranquillamente riferire chi ci ha detto queste cose, dopodiché il confronto a tu per tu in una stanza chiusa, starà bene a voi ma non sta bene a tutti i cittadini di Orbassano che vorrebbero vedere risposte alle loro domande pubblicamente come abbiamo già detto. Questo ci sembrava uno strumento democratico e aperto in aggiunta a tutte le cose che già esistono. È ovvio, se c'era già una cosa equivalente non l'avremmo chiesta. Non condividete, liberissimi, per noi rimane un ottima proposta. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Come gruppo di maggioranza comprendiamo benissimo i meccanismi della democrazia sia rappresentativa che partecipata, non abbiamo sicuramente bisogno delle lezioni del Movimento 5 Stelle su questo argomento. Detto questo ribadiamo che siamo nettamente contrari all'accoglimento della proposta dei colleghi del Movimento 5 Stelle, di istituire il cosiddetto strumento del question time del cittadino all'interno dei lavori del consiglio comunale. Noi non riteniamo la proposta del Movimento 5 Stelle un arricchimento per una forma di maggior democrazia diretta o di trasparenza dell'attività amministrativa. È noto che uno dei principi cardine della democrazia, pienamente recepito tra l'altro dalla nostra Carta Costituzionale, è quello della rappresentanza politica che si avvicina a una vera e propria forma di democrazia diretta. Questa teorizzazione della democrazia diretta è stata sagacemente sostenuta dal filosofo politologo Norberto Bobbio che sul tema della rappresentatività rilevava che un sistema democratico caratterizzato da rappresentanti revocabili, come siamo tutti noi in quanto prevede rappresentanti, è una forma di democrazia rappresentativa ma in quanto questi rappresentanti sono revocabili si avvicina alla democrazia diretta. In sostanza ciascun cittadino orbassanese in questa sala ha un suo potenziale rappresentante, il cui mandato come consigliere è sempre revocabile con il meccanismo del non voto alle successive elezioni, e l'attività di questo

consigliere in questo Consiglio è anche quella, non solo, ma è anche quella di farsi portavoce delle istanze non solo dei cittadini che lo hanno eletto, ma anche dei cittadini che a lui si rivolgono perché si faccia sostenitore delle richieste che i singoli cittadini intendono presentare in questa sede.

Il regolamento del Consiglio Comunale contiene tutti gli strumenti, come sono le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni, gli ordini del giorno, per dar modo a qualsiasi consigliere di portare in consiglio e quindi al dibattito pubblico le istanze, le richieste e le volontà di ogni singolo cittadino. Tali istanze devono essere necessariamente sottoposte a un filtro, questo è un concetto ovvio, e dalla valutazione del consigliere o del gruppo consiliare che le recepisce, perché in questa sede politica dovrebbero essere portate e valutate istanze che devono soddisfare interessi generali della collettività. Essendovi già nel regolamento del Consiglio Comunale idonei strumenti per poter far giungere tutte le istanze e tutte le domande dei cittadini in questa sede istituzionale, l'istituzione del cosiddetto question time rappresenterebbe una inutile duplicazione di meccanismi di democrazia già ampiamente collaudati e funzionali. Peraltro, il sistema proposto dal question time non garantirebbe che le domande che i cittadini intendono proporre direttamente a questa assemblea, siano effettivamente di carattere attuale e di interesse generale. L'istituzione di quanto proposto dai 5 Stelle non solo svaluterebbe la funzione rappresentativa dei singoli consiglieri, ma finirebbe per creare un momento all'interno del consiglio dove i particolarismi prevarrebbero rispetto alle questioni di carattere generale. Al di là di questa considerazione riteniamo che nel regolamento proposto manchi un elemento fondamentale: a fronte della presentazione di una richiesta di una domanda di un cittadino chi valuta se la domanda sull'argomento può avere interesse attuale e rivestire una questione di interesse pubblico generale? Il regolamento prevede che sia il Sindaco, ma mi sembra un vulnus rispetto al sistema generale, perché la valutazione dell'attualità dell'interesse pubblico dovrebbe essere delegata e demandata ad un organismo di tipo collegiale, mi sembra assurdo demandare al massimo rappresentante dell'esecutivo nell'ambito di un Comune se ammettere o non ammettere determinati quesiti al question time. E questa è una vulnerabilità del regolamento che avete proposto. Senza questa preliminare valutazione che

dovrebbe essere di tipo collegiale, il question time finirebbe di essere una sorta non di question time ma di show time, ove senza il supporto di un filtro preventivo, si corre il rischio di concedere spazio alle domande di interesse privato o di carattere particolare, concedendo una inopportuna tribuna per interventi di dubbia utilità e di rilevanza collettiva. Termino perché mi invitano a terminare dai banchi dell'opposizione, siamo convinti che la trasparenza non si esercita nel modo auspicato dalla proposta di delibera in esame, ma nel mettere, come questa amministrazione d'atti sta facendo, a conoscenza dei cittadini ogni suo atto e ogni sua iniziativa affinché possa essere valutata. Richiamo sotto questo profilo quanto già ampiamente illustrato dalla consigliera Bosso sul modo che ha questa amministrazione di interpretare, aggiungiamo in modo corretto ed esaustivo, il concetto di trasparenza e legalità. Il voto dell'intera maggioranza rispetto all'approvazione di questa proposta di delibera sarà un voto sfavorevole, negativo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. C'è qualcuno che deve fare ancora interventi? Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Riguardo il question time è uno strumento tipico delle strutture politiche di grado superiore, per esempio io che ho avuto la fortuna di fare come esperienza cinque anni in Provincia recentemente fino al 2014, c'era il question time ma aveva due caratteristiche fondamentali: il numero di interrogazioni che venivano depositate era talmente elevato che nonostante si facesse un consiglio alla settimana i tempi di attesa delle risposte in aula a volte erano di mesi. Quindi il question time creava una corsia preferenziale a quelle questioni che erano considerate urgenti, chiaramente venivano valutate da chi faceva l'ordine del giorno se inserirle o meno tra quelle urgenti, questo è evidente. Si tenga anche conto che i consiglieri erano 45 in Provincia e l'area di competenza era la Provincia di Torino con oltre 300 Comuni quindi di interrogazioni ne piovevano tantissime. Secondo punto, il question time era posto dai consiglieri e non dai cittadini nell'ambito dei lavori del consiglio. Il

consiglio comunale ha delle sue regole di assoluta garanzia ed è il luogo deputato al confronto politico e tecnico tra le varie sue componenti. È assolutamente errato pensare che il consiglio comunale sia il momento di confronto verbale con i cittadini, ma di coinvolgimento e trasparenza sì: è sì aperto al pubblico per trasparenza, ma salvo in rari casi di tematiche di particolare interesse e coinvolgimento che si chiamano espressamente consigli comunali aperti dove viene fatta l'interazione, dove è possibile dar voce ai cittadini sugli argomenti di particolare interesse. In consiglio comunale i cittadini nella nostra democrazia sono rappresentati come diceva prima il capogruppo Beretta sono rappresentati dai consiglieri che ne portano avanti le istanze. Il ruolo di consigliere è anche quello di saper fare da filtro - perché questo è anche importante - saper far da filtro alle istanze immotivate o frutto di semplice ignoranza che vengono poste, ignoranza non in senso di essere un idiota, ma nel senso che non si può conoscere tutte le regole. Molta gente pensa che basta decidere e fare una cosa, gli si spiega che c'è tutta una procedura, eccetera, quindi si è bell'e data la risposta. Poiché facendosene portavoce ci mette la faccia, è questo il problema. Istituire una simile procedura serve solo a spettacolarizzare o peggio ancora strumentalizzare delle richieste che nessun consigliere porterebbe avanti, ma lasciamo al cittadino questa specie di corridoio, proprio perché è compito del consigliere portare avanti queste istanze e quindi è anche compito suo capire se dice una stupidaggine o meno, però a volte fa comodo che la dica qualcun altro e così si toglie il problema. Cari consiglieri, io faccio il Sindaco e mi prendo tutti i giorni le mie responsabilità, leggo continue stupidaggini sul sito della portinaia, io lo chiamo così Facebook, ben infarcite di voglia di colpire, attaccare il nemico, denigrare; sono una piccola minoranza, meno male, sono gli eroi della tastiera, un po' dei disadattati sociali in alcuni casi, che hanno trovato la possibilità di esistere attraverso un presunto anonimato. Di solito non mettono neanche la loro faccia sul post. Questa gente ritiene di applicare a se stessi un concetto che forse molti pensano che sia una realtà: "scrivo su Facebook ergo sum", mi spiace ma la frase era diversa, era "cogito ergo sum", ben altra cosa, Cartesio si rivoltierebbe nella tomba se sapesse questo. Quindi cari consiglieri fate il vostro lavoro mettendoci la faccia e fatevi portatori delle istanze assumendovi anche la

responsabilità però se dite delle stupidaggini. Io di question time pressoché quotidiani ne ho fatti circa un migliaio nel 2015 fra gente ricevuta, risposte a e-mail, risposte su Facebook, risposte su l'App, più tutta la gente che mi ferma dal mattino alla sera quando vado in giro, alla quali do continuamente delle risposte e se non posso dargliele subito dico "venite domattina che vi la do". Senza contare tutti i miei assessori che tutti insieme ne fanno almeno altrettanti di quelli che faccio io, il cittadino che vuole informazioni, a meno che non abbia ulteriori motivi reconditi, non cerca lo spettacolo, ma risposte; chi invece ritiene di avere dei torti o ragioni negate vi sono altri strumenti a partire, come dicevo prima da via Monte Grappa 20 dove si può andare ad esporre le proprie segnalazioni. Se pensate poi di illudere i cittadini facendo credere loro di essere i paladini della loro voglia di apparire, metteteli in lista e portateli nel prossimo consiglio comunale ma non illudetevi, dite bene prima loro che tanto il loro posto sarà l'opposizione. ... Ci sbilanciamo. Non volete adeguarvi alle regole senza neanche comprenderle, questo è il problema, prima di adeguarci alle regole o volerle cambiare bisogna comprenderle, allora dopo si cambiano. Questa penso sia una delle città che ha più informazione e trasparenza in assoluto; se poi uno non vuole leggere, non vuole ascoltare, non vuole informarsi, ma parte dal concetto che chi amministra sono tutti corrotti, tutti ladri, tanto si pensa questo ... ma lo sapete qual è il motivo per cui questa gente fa di ogni erba un fascio? tutti quelli che pensano così è perché se loro fossero al mio posto si comporterebbero così e questo è brutto, perché tutti quelli che pensano male è perché se fossero seduti qui si comporterebbero così, questa è la realtà. Dietro quella gente che critica e che parla in quel modo c'è il pensiero che se io fossi lì farei così e quindi lui vuol dire che lo fa, e questo è brutto, perché questo dimostra la morale di quella gente che scrive.

Non accettiamo mentalmente che vi possono essere delle persone oneste che mettono a disposizione il proprio tempo, la propria vita, per un obiettivo un po' più nobile di quelle stupidaggini che si scrivono su Facebook. Poi sulle persone a cui non viene risposto magari per iscritto, perché magari hanno telefonato dieci volte e gli è stato risposto dieci volte per telefono e poi vengono a dire che non gli è stato risposto per iscritto, con tanto di dovizia di documentazione dove tante cose che vengono scritte non hanno nessun senso, delle persone che

scrivono che manca tutto, ma c'è tutto. Io non so dove vivono, in quale paese, e continuano ad insistere. Allora a un certo punto glielo dici una volta, due, tre, poi non possiamo rispondere tutti i giorni ad uno che ripete le stesse cose che non ci sono. Sulle stanze dorate è vero, ho fatto dare la tinta quest'anno al mio ufficio. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo mettere in votazione.

Favorevoli ...

Contrari ...

Astenuti ... i consiglieri: Bona, Russo, Lo Nobile e Mango.